

DIRITTI IN GIOCO

RELAZIONE FINALE ATELIER DI TEATRO

Luglio 2008

Ain Sebaa, Casablanca

Marocco

La missione si inserisce nel progetto *"Appui aux initiatives de développement humain locale dans la ville de Casablanca dans le domaine de l'enfance de la rue"* realizzato in partenariato dalle O.N.G. C.I.S.S. e BAYTI.

Obiettivi formativi dell'atelier:

1. Restituire gli aspetti ludici e creativi dell'infanzia, la fantasia e l'immaginazione, in un contesto di regole condivise.
2. Promuovere una socializzazione basata sull'inclusione, la reciprocità, la fiducia.
3. Riscoprire il sentimento di ben essere e di una dolce relazione col proprio corpo.
4. Rafforzare e valorizzare gli obiettivi delle attività già realizzate all'interno del progetto.
5. Capitalizzare l'esperienza.

Location:

Sala refettorio del Foyer Bayti

Ain Sebaa, periferia di Casablanca. Marocco.

Beneficiari diretti:

15 bambini di età compresa tra i 5 e i 12 anni.

Beneficiari indiretti:

Tutti i bambini e adolescenti ospiti del Foyer, educatori, responsabili.

Durata delle attività:

30 Giugno/21 Luglio 2008.

4 incontri settimanali della durata di 2 ore ciascuno.

Spettacolo conclusivo:

21 Luglio 2008

ATTIVITÀ SVOLTE

Le attività svolte possono essere suddivise in varie fasi:

1) Coinvolgimento e preparazione:

Questa fase ha visto coinvolti i referenti e gli educatori di Bayti oltre ai beneficiari

diretti dell'atelier ed è iniziata prima ancora del nostro arrivo in Marocco. Infatti, con l'aiuto della cooperante in loco, sono stati illustrati ai referenti di Bayti i progetti dei due ateliers da noi proposti al fine di condividerne gli obiettivi, ma a causa di problemi organizzativi della controparte non è stato possibile definire i gruppi e gli ulteriori dettagli. In questa fase sono rientrati inoltre l'incontro preliminare svoltosi con i referenti di Bayti durante il quale sono stati esposti e condivisi gli obiettivi formativi, è stato definito il calendario delle attività e l'incontro di presentazione svoltosi il 30 giugno tra gli educatori, il gruppo di bambini e l'educatrice di Bayti.

2) Attività propedeutiche/"pre-teatro":

In questa fase si è entrati nel vivo delle attività dell'animazione teatrale. Sono stati proposti dei giochi di conoscenza, di integrazione del gruppo, sulla fiducia, sull'attenzione e soprattutto di esplorazione motoria e sensoriale e di espressività corporea. Il training fisico, che si avvaleva anche di sonorizzazioni e di piccoli riti, è stato un'attività trasversale a tutto il percorso. Successivamente, il gruppo è stato stimolato all'uso della fantasia e dell'immaginazione, all'espressività, attraverso improvvisazioni guidate.

3) Lavoro sulla messa in scena:

In questa fase è iniziato il lavoro teatrale vero e proprio, il montaggio della pièce teatrale. In principio, attraverso delle improvvisazioni sono state affidate le parti. Successivamente, si è iniziato a lavorare sulle scene e sulla costruzione dei personaggi. Tutto il lavoro è stato basato sulla continuità con la fase precedente, sia per la costruzione delle scene che per la costruzione dei personaggi. In questa fase inoltre, si è svolto un piccolo laboratorio di disegno che ha coinvolto anche i bambini non "attori" per la realizzazione del fondale della scenografia. I livelli di partecipazione, di entusiasmo e di appropriazione del lavoro si sono rivelati molto alti.

4) Presentazione dello spettacolo

Il pomeriggio del 21 Luglio è stato presentato lo spettacolo dal titolo *"Il contadino buono e gli animali riconoscenti"*. Il pubblico era composto da tutti i giovani ospiti del Foyer, da diversi educatori, responsabili e referenti di Bayti, nonché dal personale del CISS Marocco. Alla fine dello spettacolo è stata organizzata una festa molto animata che ha rappresentato, insieme allo spettacolo, un importante momento di verifica e di feedback da parte non solo dei bambini, oltre che un'ulteriore occasione per stare insieme e condividere momenti importanti al di là dell'attività laboratoriale.

5) Capitalizzazione dell'esperienza

Uno degli obiettivi dell'attività consiste nella capitalizzazione dell'esperienza soprattutto attraverso la redazione di una guida metodologica sull'uso del teatro come strumento pedagogico e sociale. Durante la missione è stata formalizzata l'idea di guida che andremo a redigere e ne è stato definito l'indice. Questo lavoro è stato fatto

nell'ottica della complementarità e della sinergia con il formatore teatrale che ha già lavorato e continuerà a farlo nel quadro del progetto CISS/BAYTI. Strumenti di capitalizzazione dell'esperienza devono essere considerati anche il diario di bordo che comprende sia attività che osservazioni quotidiane, il resoconto narrativo della messa in scena finale e la relazione di taglio pedagogico.

Federica Infantino

Marco Trincas